## Parrocchia di S. Antonio Abate in Ravaldino Città

# Note di Vita Parrocchiale

Corso A. Diaz 105, 47121 Forlì (FC) - tel. 0543.32482 - www.ravaldino.it

Dicembre 2021

# Chi attendiamo?

#### Carissimi,

mi presento a voi in questo spazio che fino a un mese fa ospitava gli interventi di don Sergio, dei quali tutti da tanti anni apprezzavate la profondità e la vicinanza del pastore. Il cambiamento di firma in fondo a questa pagina è forse un piccolo segno di altri cambiamenti che saremo chiamati ad attraversare, riguardanti il nostro modo di pensare e vivere l'appartenenza alla comunità cristiana.

I cambiamenti sono un passaggio delicato e spesso se ne farebbe volentieri a meno, ma sono anche un'occasione per rimettersi in discussione, rimotivarsi, scoprire strade nuove.

Che cosa ci attendiamo quindi per il futuro? La domanda emerge spontanea, ma rischia di essere limitante, soprattutto se si riduce alle aspettative che i parrocchiani hanno verso il pastore o viceversa. Fermarsi qui significherebbe andare inevitabilmente incontro a delusioni e frustrazioni.

L'Avvento ci aiuta a porre più correttamente la domanda: Chi attendiamo? Se siamo persone che, al di sopra di ogni altra cosa, desiderano incontrare, accogliere, conoscere sempre più intensamente il Signore Gesù, troveremo in Lui le risorse umane e spirituali per raccogliere ogni sfida con cuore aperto e disponibile. Nel dire questo, so che non partiamo da zero, sono contento di inserirmi in questo cammino e di poter percorrere un tratto di strada insieme con voi.

In attesa di poterlo fare di persona, auguro in anticipo un santo Natale del Signore a tutti.

Don Nino



<u>Prologo</u>: Forse non è successo, forse il vin brulé offerto sotto il chiostro mi ha condizionato la memoria, forse l'entusiasmo conseguente al momento giolosamente conviviale mi ha permesso di sciogliere le briglie della fantasia. A me la cerimonia dell'insediamento di Don Nino piace pensarla così. A voi il discernimento.

#### C'È VITA NELL'UNIVERSO?

Probabilmente sì, commenta l'astrobiologo ma la finestra spazio-temporale della condizione umana impedirà certamente il contatto.

Alla stessa conclusione approda il corista di Ravaldino riguardo alla possibile esistenza di altri cori in diocesi.

Quasi tutti i cantori sono concordi sul fatto che c'è bisogno di un polimero di RNA autoreplicante più lungo di 40-100 nucleotidi ai fini dell'innesco e del propagarsi del cantore extra parrocchiale.

La direttrice però, che la sa lunga, ci ha comunicato che la vita corale oltre corso Diaz e praticamente certa ma averne una conferma e un contatto è un po' come fare 6 al SuperEnalotto per 1000 volte consecutivamente.

Ebbene, oggi 21 novembre 2021 abbiamo avuto oltre una conferma e un incontro ravvicinato del guarto tipo, una collaborazione coatta.

L'insediamento del novello parroco unico del centro storico nella Nebulosa di San Mercuriale.

Un po' come uno Spid intergalattico.

La super formazione composta e pronta attende un gesto di una tentacolare direttrice mostruosamente aliena, si respira un'aria di diffidenza reciproca e dichiarata competizione.

Il pensiero di ognuno è che tutto può succedere.

Partono i soprani che si alitano reciprocamente un'atmosfera sonora di bagnacauda e topo morto. Le mascherine chirurgiche un po' ci salvano.

Il tenore solista tenta l'assolo che si tronca in uno strabuzzare dei bulbi oculari causato dal compagno di destra che gli ha stretto con la mano vigorosa le parti vergognose.

"Scatenate o lanciacori" si sente sibilare sottovoce.

Alludono al primo basso marziano, in gioventù capo voce ultras del Cesena che si protende arrogante in un bordone tonante anch'esso disturbato dal calcio del sedere del basso nostrano. La direttrice mastica vendetta imponendo una lunga croma ai bassi restanti e dalle loro smorfie di fatica sembrano dire "ma perché tutto questo, che male abbiamo mai fatto, che colpa abbiamo per meritare ciò"?

Il terzo contralto volutamente stona per condizionare le altre. Più che un canto rassomiglia ad una battaglia campale, vola uno spartito e ci si spinge l'un l'altro, "l'andate in pace" del Curato è una pace armata dichiarata.

Mentre ritorniamo alle rive natie come novelli Argonauti una nuova pagina di collaborazione è stata scritta, agli storici lasciamo il commento ma un contatto c'è stato .

Quello che è certo è che nulla sarà più come prima.

Enrico Scheda



# IL WELCOME SI RACCONTA...



<u>I laboratori "Oltre la magia"</u> - Come per i ragazzi grandi di Welcome Young, anche per i bambini e i ragazzi del doposcuola la storia che fa da filo conduttore alle attività di quest'anno è quella di "Onward, oltre la magia". È la vicenda di due fratelli che intraprendono un difficile viaggio per

cercare di trascorrere un ultimo giorno con il padre, scomparso quando i figli erano troppo piccoli per ricordarlo. L'itinerario educativo che stiamo sviluppando costituisce per i nostri bambini l'occasione per ragionare su di sé, sul proprio patrimonio di origine, su cosa è davvero importante nella loro vita. Questo percorso viene fatto in gruppo, arricchendosi dei contributi di tutti e calandosi in un mondo magico in cui, per affrontare il viaggio, è possibile scegliere il proprio superpotere, le armi di cui disporre, le alleanze da intrecciare. A seconda delle età i percorsi sono diversi e gli educatori, anche avvalendosi di una nuova consulente, stimolano e affiancano il percorso di ognuno.

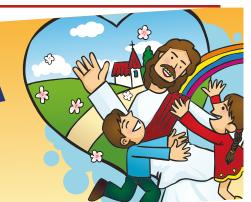


Gli studenti del Liceo Morgagni al Welcome - Sono iniziati gli stages e i percorsi di alternanza che coinvolgono i ragazzi delle 5' classi dell'indirizzo di Scienze Umane del Liceo Morgagni e, successivamente, dell'indirizzo Linguistico. Gruppi di studenti, per due settimane, partecipano alle attività con i bambini e agli incontri di équipe. Ogni stage inizia con un incontro introduttivo e termina con una verifica insieme. I ragazzi sono entusiasti, qualcuno ha detto che vorrà fare il volontario e una ragazza si è augurata di poter lavorare in futuro in una équipe come quella del Welcome. Tutti vivono l'esperienza con grande serietà. Sarebbero possibili tante riflessioni sul perché una esperienza tutto sommato breve sia per i ragazzi così significativa: è il mettersi in gioco in un'esperienza vera? È il bisogno di avere adulti competenti che ti aiutano a vederti e a capirti? È perché attraverso il coinvolgimento personale i ragazzi intuiscono aspetti di sé di cui forse non erano consapevoli e magari ricevono un aiuto a orientarsi nelle scelte che li aspettano? Sicuramente vale la pena proseguire queste esperienze, prima di tutto per i ragazzi, ma anche per noi che arricchiamo la nostra esperienza educativa nel rapporto con loro.

<u>Verso Natale</u> - Siamo già in Avvento e le attività per il Natale hanno già preso forma. Vi racconteremo come è andata nel giornalino di gennaio. Per ora facciamo a tutti...



# CATECHISTA IN FORMA Gruppo Catechisti - Per info: 328.9476013 - https://catechismo.ravaldino.it



## IL GRUPPO CATECHISTI IN USCITA A CAMALDOLI

Il 13 è 14 novembre scorso, il Gruppo Catechisti si è preso una pausa dalle attività con i ragazzi per andare a Camaldoli per due giorni di ritiro e riposo.

Per noi catechisti è stata un'esperienza che ci ha riempito il cuore e rinfrancato lo spirito, grazie non solo ai ritmi delle preghiere dei monaci che ci hanno accompagnato in questi due giorni, ma grazie anche alle "sacre foreste" che ci circondavano e che ci hanno riportato a stretto contatto con Dio e con la natura.

Oltre a questo, per noi è stata l'occasione per "ritrovarci" come gruppo, lontano dai ritmi frenetici ai quali ciascuno di noi è sottoposto, senza pensare per una volta alle riunioni e alle attività del sabato.

Oltre a noi catechisti, 12 per la precisione, erano presenti anche alcuni amici della nostra comunità parrocchiale che hanno condiviso con noi questi due giorni di pace e relax.

Sono passati due anni dall'ultima uscita di gruppo ad Assisi, e dopo questa breve ma intensa esperienza ci siamo lasciati col desiderio e la promessa di ripeterla annualmente, per poter vivere più spesso momenti come questi di fraternità e condivisione.

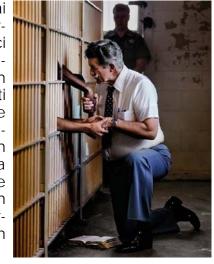


#### UNO SGUARDO CHE CAMBIA

In questo mese di novembre il gruppo di Azione Cattolica ha vissuto dei momenti forti di vita associativa. Il primo in ordine cronologico è stato l'incontro del Gruppo Adulti che ha approfondito la presentazione dello sguardo di Gesù nei Vangeli. Uno sguardo poliedrico, in genere amorevole e pietoso ma a volte anche forte.... di sicuro sempre

sguardo poliedrico, in genere amorevole e pietoso ma a volte anche forte.... di sicuro sempre uno sguardo attento e costante, che non può lasciare indifferenti. La riunione è cominciata con un commento collettivo, tipo brain storming, di alcune foto prese dai

un commento collettivo, tipo brain storming, di alcune foto prese dai social. Immagini molto toccanti e aperte a diverse possibilità di interpretazione. La visione delle persone nelle foto aveva lo scopo di farci riflettere su come noi vediamo gli "altri", il nostro "prossimo" ma anche di metterci in guardia su come, a volte, quello che si vede ad un primo sguardo spesso non corrisponde alla realtà. In effetti noi tutti siamo portati a dare giudizi affrettati, senza riflettere e senza provare a metterci nei panni dell'altro, e questo può causare incomprensioni. Una foto che ha destato grande interesse è quella che vede in primo piano le sbarre di una prigione. Dalla parte della cella spunta un braccio, di un uomo di colore, mentre dal lato delle guardie e dei visitatori si vede un uomo inginocchiato e un libro appoggiato in terra. Grandi gli interrogativi...che sia un parente in visita ad un carcerato? Che sia un predicatore che cerca di portare conforto ad un carcerato? Il libro a terra potrebbe essere la Bibbia...





Dopo questo momento davvero coinvolgente ci siamo divisi a gruppi ed abbiamo letto alcuni versetti dai Vangeli ognuno dei quali riportava un episodio in cui lo sguardo di Gesù è riuscito a cambiare una vita. Gesù che "vede" l'emorroissa in mezzo alla calca della folla, Gesù che "vede" Zaccheo seminascosto dal sicomoro, Gesù che "vede" Pietro e poi tutti gli altri e quello sguardo ha valore di una chiamata. La parabola del Figliol Prodigo, dove quel "Il Padre lo vide da lontano" è il gesto meraviglioso che esprime tutto l'amore di Dio verso di noi. La parte conclusiva dell'incontro prevedeva una condivisione di quanto era emerso nei gruppi piccoli, per rendere partecipi anche gli altri dei pensieri, sensazioni, emozioni nate dalla lettura dei brani del Vangelo. Quello che tutti hanno commentato è che lo sguardo di Gesù sa dare/ridare dignità a tutti, anche a coloro che per la gente comune sembrerebbero irrecuperabili. Lo sguardo di Gesù è

attento, accogliente, non giudicante, empatico, compassionevole, ti segue sempre anche da lontano, rassicurante, intenso, ti interpella nel profondo.

Per chiedere al Signore di aiutarci a "vedere" il prossimo con sguardo diverso, vogliamo portare con noi una preghiera: "Con i tuoi occhi Signore guarderò questo meraviglioso universo. Con i tuoi occhi Signore guarderò ogni vivente e gioirò. Con i tuoi occhi Signore guarderò i miei fratelli e le mie sorelle, compagni di strada che tu hai posto accanto a me".

Azione Cattolica - Sonia Ravaioli



#### Papa Francesco

La nostra vita diventa bella e felice quando attendiamo qualcuno di caro e importante. Questo #Avvento ci aiuti a trasformare la speranza nella certezza che Colui che aspettiamo ci ama e non ci abbandona mai.



10:30 - 28 nov 2021

# A.P.R.



### SOTTO UNA BUONA STELLA

Avvento, tempo di preparazione al Natale, tempo di attesa per la venuta del Signore. In questo tempo di attesa il Papa ci esorta a "vigilare per non diventare indifferenti", non permettere che il cuore si impigrisca e che la vita spirituale si ammorbidisca nella mediocrità:

"cristiani addormentati". ... senza entusiasmo per la missione, senza passione per il Vangelo. Questo porta a sonnecchiare: tirare avanti le cose per inerzia, a cadere nell'apatia, indifferenti a tutto tranne che a quello che ci fa comodo.... lì non c'è felicità.

Le parole del Papa ci scuotono e ci fanno riflettere anche nella nostra piccola sfera quotidiana e nelle nostre attività di volontariato in Associazione, ci sprona ad essere migliori mettendo sempre il cuore nelle nostre azioni e nelle nostre preghiere.

Se la sensazione di felicità che proviamo durante i nostri pomeriggi insieme è il segnale positivo che stiamo praticando la strada giusta, allora seguiremo la nostra buona stella e continueremo con en-

tusiasmo, spirito di condivisione e amicizia questo fantastico spazio del "Caffè per Tutti".

Nel mese di novembre abbiamo fatto un tuffo nel passato con **Maurizio Gioiello**, attraverso il suo romanzo "L'accordo, una storia d'amore e di guerra" abbiamo ascoltato fatti e personaggi molto vicini allo scrittore, documentati con immagini e aneddoti di cui alcuni volutamente romanzati per rendere il romanzo più sorprendente.





Abbiamo incontrato la creatività di **Otello Turci**, che ci ha coinvolto a modellare la creta, con il suo fare allegro e giocoso. Mentre creava e intagliava, raccontava aneddoti simpatici, tra i quali il ricordo, a lui molto caro, dell'incontro con Papa Giovanni Paolo II.

Successivamente, con la nostra **Alessandra Fortin**, abbiamo fatto attività di giochi per la mente, e

nell'ultimo lunedì del mese ci siamo dedicati a confezionare tanti pacchetti natalizi con il **Sale Dolce Cervia**, generosamente donato dal Gruppo Culturale Civiltà **Salinari di Cervia**. Il piccolo laboratorio ci ha entusiasmato, accomunando il piacevole lavoro manuale con tante buone chiacchere.



Una parte dei 100 sacchettini confezionati saranno destinati ad una raccolta fondi a favore dell'Ambulatorio Infermieristico dell'Istituto Prati per l'acquisto di un defibrillatore. Naturalmente i nostri sacchettini si aggiungeranno a molti altri oggetti disponibili nella Casetta di Babbo Natale in Piazzetta della Misura, vicino alla luminosa Stella Cometa, dall' 8 dicembre al 12 dicembre compreso, dalle 10,00 alle 12,30 e dalle 16,00 alle 19,00.

Il titolo dell'iniziativa è: "Con il Cuore, per il Cuore" ed è realizzata insieme al Lions Forlì Host, Lions Club Forlì Cesena Terre di Romagna, Lions Valle del Bidente, Gruppo Consorti Rotary Club Forlì, Comitato Consorti Rotary 3 Valli, Soroptimist Forlì, Leo Club e con la disponibilità del Comune di Forlì, che ha concesso uno spazio gratuito e allestito, per un'opera di beneficenza.

Ci prepariamo al Natale insieme, sotto la stella simbolo che ha accompagnato i Magi lungo il viaggio per adorare Gesù e ci auguriamo che la sua luce accompagni tutti verso un Sereno Natale. Buon Natale e Felice anno Nuovo da tutti i partecipanti, volontari e soci della...

Associazione di Volontariato "Progetto Ruffilli" ODV

### CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Anche quest'anno a Forlì si raccoglieranno scatole di Natale per i più bisognosi. Abbiamo bisogno anche di te! Segui le semplici indicazioni che seguono. Grazie a tutti di cuore! Grazie in modo particolare ai ragazzi del catechismo che già da sabato scorso, ne hanno preparate moltissime con entusiasmo, amore e... bellissime decorazioni. Chi era a messa domenica scorsa ne ha viste alcune ai piedi dell'altare, segno di offerta al Signore che si fa uno con i poveri.



Per la **Giornata del Povero** l'11 novembre scorso, voluta da Papa Francesco, sono stati raccolti tanti prodotti per l'igiene personale e della casa. Anche qui un vivo ringraziamento a quanti hanno partecipato ed in modo particolare ai ragazzi del catechismo, ai loro genitori e ai catechisti stessi. I prodotti sono già in distribuzione alle famiglie bisognose.

# Tanti sinceri auguri di un Buon Santo Natale a tutta la comunità

#### Dalla Diocesi a cura di Silvia De Lorenzi

#### Don Nino. Il nostro nuovo Parroco!

È un'uggiosa domenica pomeriggio di novembre e in giro per il centro, incontro il radioso sorriso di don Nino, il nuovo parroco del vicariato centro storico fresco fresco di nomina.

Silvia De Lorenzi - "Ciao don Nino, che bello incontrarti".

<u>Don Nino</u> - "Ciao Silvia!" - e si apre il suo **sorriso** speciale, di quelli che fanno sparire anche gli occhi e gli occhiali da tanto sono grandi.

<u>Silvia</u> - "Ma posso chiamarti Nino o, adesso che sei ufficialmente il mio parroco, ti devo chiamare don Antonino?".

Nino - "Antonino era il nome del mio nonno paterno, ma per tutti sono sempre stato e sono tuttora solo Nino, in famiglia e altrove, tranne che negli atti ufficiali, naturalmente".

- S "Il tuo accento mi dice che non sei proprio romagnolo..."
- $\underline{\mathrm{N}}$  "Proprio così, sono nato il 22 febbraio 1979 a Fiumefreddo in provincia di Catania, quindi sono Siciliano Doc. Sono il quarto figlio e le mie tre sorelle avevano 12, 13 e 14 anni quando sono arrivato in famiglia".
- <u>S</u> "Ah, beh, non sarei riuscita ad identificare questa provenienza da quella bellissima terra, sentendoti parlare. È da tanto che sei qui?"
- N "Ormai più di 20 anni".
- S "Accipicchia, raccontami come sei approdato nella nostra ridente Forlì".
- $\underline{\mathrm{N}}$  "Dopo il liceo classico, dovendo intraprendere il mio percorso universitario e quindi indirizzare anche il mio **futuro**, ho pensato che mi sarebbe piaciuto **viaggiare**, incontrare tante persone, imparare le lingue... ed ho scelto così di iscrivermi alla facoltà di Scienze internazionali e diplomatiche".
- S "Wow...un ambasciatore insomma, ma perché proprio Forlì?"
- <u>N</u> "Nel '97 quel corso di laurea di allora recente istituzione era presente solo a Forlì e a Gorizia. Mandai ad entrambe la domanda di ammissione, ma ricevetti risposta solo da **Forlì** e così sono giunto qui in Romagna. Ho scoperto due anni dopo, da mio cugino, mio omonimo anche lui porta il nome del nonno e abita nella mia stessa via, poco oltre casa mia che la risposta dall'università di Gorizia il postino l'aveva consegnata a casa sua, ma a lui non era venuto in mente che potesse essere destinata a me e così l'aveva cestinata".
- <u>S</u> "Eh, il destino ti voleva proprio qui con noi, Don! Forse inizialmente non proprio a fare il prete, ma a vivere la nostra città ad incontrare comunque la nostra gente. A proposito, come ti sei avvicinato invece alla chiesa? Per tradizione o perché hai incontrato qualcuno di speciale?"



- N "Mia mamma e le mie sorelle andavano a messa la domenica, ma la mia famiglia non era particolarmente impegnata nelle attività parrocchiali. lo però facevo il ministrante e al tempo c'era un arciprete ultraottantenne che celebrava la messa: mi cercava, mi aspettava, mi faceva sentire proprio accolto e speciale. Poi, da ragazzino ho partecipato a qualche campo estivo vocazionale, di quelli tosti che forse adesso sarebbero improponibili per i ragazzi delle medie o delle superiori: 3 meditazioni al giorno, il deserto etc... Non era proprio come andare in vacanza, ma io andavo comunque, forse perché c'erano i miei amici, forse perché alla fine qualcosa o Qualcuno che mi attirava già c'era..."
- <u>S</u> "Chi hai incontrato qui a Forlì? Chi sono state le persone che ti hanno permesso di entrare nuovamente nel contesto ecclesiale?"
- $\underline{\mathrm{N}}$  "Il mio parroco in Sicilia mi consigliò di andare dal Vescovo di Forlì per chiedergli di indicarmi un sacerdote che potesse confessarmi e per intraprendere un cammino di direzione spirituale. L'allora **Vescovo Mons. Zarri** mi fece il nome di **Don Erio** che, a quel tempo, non aveva una parrocchia sua".
- S "Ah, ho già capito tutto, ti ha mandato dal nr. 1 del suo catalogo".

- <u>N</u> "Beh, certamente anche lui mi ha fatto subito sentire accolto. Nei primi tempi abitavo in fondo a via Decio Raggi e, visto che i nostri colloqui si svolgevano in centro storico nella sede del CDU (Centro Diocesano Universitari), diverse volte era lui a darmi un passaggio, se ero in difficoltà per gli spostamenti".
- S "Non avevi ancora sentito una vera e propria chiamata, però".
- <u>N</u> "Nella mia mente c'era già da tempo anche l'idea della vita sacerdotale, ma anche una buona dose di incertezza. Dopo 3 anni di università però presi la decisione di partecipare al **progetto Erasmus**, per cui mi trasferii in **Germania** per frequentare il 4 anno. È stata un'esperienza bellissima: lì l'università era un'eccellenza, tutto funzionava perfettamente e si respirava un'atmosfera di grande allegria tra gli studenti sempre in baracca, ...un sogno per qualunque studente."
- <u>S</u> "Lo dici con un tono che pare nascondere qualcosa per quanto riguarda invece le tue personali impressioni, o sbaglio?"
- <u>N</u> "Sì, in effetti, gli studi mi piacevano, ma non mi entusiasmavano, tutto questo non riempiva la mia vita e così al ritorno, il 31 luglio 2001, decisi di rompere gli indugi ed entrare in **Seminario a Bologna!**"
- S "Accipicchia, una scelta coraggiosa e anche un po' controcorrente!"
- <u>N</u> "Avevo ripensato a quei campi vocazionali... In uno di questi in particolare, verso i 15 anni, ebbi un'intuizione di gratitudine e di gioia per tutto quanto avevo ricevuto e forse da questa scoperta è nato il desiderio di mettersi a disposizione del Signore, anche diventando prete, se questa era la Sua volontà. Dopo le superiori mi sono buttato nell'università per capire se mi ero fatto qualche viaggio mentale oppure se davvero c'era una chiamata. E quel pensiero tornava: gli anni di università, qualche esperienza di servizio e il cammino con don Erio mi sono serviti per fare chiarezza e verificare questa intuizione entrando in seminario".
- S "E non hai mai pensato di fare dietro front?"
- <u>N</u> "Il Vescovo Zarri mi ha chiesto di continuare comunque gli studi per prendere la laurea, ottenuta poi nel 2004; nell'eventualità che il mio percorso da seminarista non fosse andato nel verso giusto, avrei sempre avuto la mia laurea da cui ripartire. Ma non è accaduto ed eccomi qui."
- <u>S</u> "Raccontami qualcosa di te, di cosa ti piace fare. So che in ottobre sei stato in **pellegrinaggio a Santiago**, immagino ti piaccia camminare..."
- <u>N</u> "In realtà non è che mi piaccia camminare di per sé, mi piace invece farlo con l'idea del pellegrinaggio, perché assomiglia un po' alla mia storia: sono ineludibilmente siciliano, ma mi sento anche un po' sradicato. Mi trovo bene dappertutto, ma non sono mai del tutto a casa. **Mi piace stare in attesa di ciò che deve venire ed essere sempre pronto a ripartire.** Somiglia un po' alla condizione del cristiano, come ne parlano i testi antichi, dalla prima lettera di Pietro che definisce i cristiani stranieri e pellegrini alla Lettera a Diogneto."
- <u>S</u> "Che bella lettura, don, è anche un bel messaggio per tutti noi del vicariato che iniziamo un nuovo pezzo di cammino insieme".
- $\underline{\mathbb{N}}$  "Sì, il cammino mi ha aiutato a rileggere la mia vita e a constatare più volte che sono state molte di più le volte in cui mi sono sentito accolto e aiutato, di quelle in cui sono stato io ad accogliere e aiutare. È stato così nel cammino verso Santiago, ma è stato così in tutta la mia vita."
- <u>S</u> "Cosa significa per te accoglienza?"
- $\underline{\text{N}}$  "L'accoglienza può essere uno slancio del cuore, e va benissimo, ma per un cristiano è al tempo stesso una risposta all'essere stati accolti per primi e anche un'iniziativa che uno deve scegliere di intraprendere".
- $\underline{S}$  "E allora, come comunità del centro storico, e in particolare qui a Ravaldino, vogliamo accoglierti con il cuore, ma anche con la nostra disponibilità a fare un pezzo di cammino insieme. Benvenuto don Nino e grazie per averci raccontato di te, del tuo essere uomo, amico, fratello ancor prima di essere il nostro nuovo parroco!"



### DALL'UOMO VITRUVIANO ALL'HOMO TECHNOLOGICUS

Mente e Corpi del Terzo Millennio fra Utopie e Distopie



La ventunesima edizione del Festival L'Occidente nel Labirinto intende affrontare non un tema derivato da un singolo pensatore ma l'attualità dei dilemmi che l'umanità del ventunesimo secolo sta affrontando.

L'attenzione di questa edizione è dedicata a una riflessione nel campo delle idee, della letteratura, delle arti visive, spettacolari e all'uomo di fronte ai grandi mutamenti imposti dalle rivoluzioni scientifiche e dalle novità tecnologiche che ineriscono la condizione stessa delle persone, sia nella loro dimensione individuale sia in quella collettiva. La lunga pandemia da Covid ha stressato i rapporti fra scienza e società, Stato e individuo, mettendo sotto pressione le stesse modalità con cui si esercitano le libertà civili costrette a restrizioni in parte paragonabili a quelle che si adottarono in tempi di guerra. L'occasione dunque per una riflessione ed un bilancio anche sul tema della libertà rappresenta una angolazione di pensiero che non sarà trascurata in questa edizione del festival 2021.

Il passaggio dall'Uomo Vitruviano disegnato da Leonardo alle prospettive di un Cyber-uomo progettato e ampliato nelle sue funzioni dall'alta tecnologia comporta innanzi tutto una saldezza di principi etici e sociali che includono la fede, la politica, la scienza, il nostro modo di vivere.

Le diverse angolazioni di questo grande mutamento storico, in corso e in via di accelerazione, riguardano sia gli aspetti prettamente fisici, sia quelli morali. I diversi temi saranno affrontati nelle diverse sezioni Idee, Arte, Cinema, Musica e Teatro.

I convegni delle Idee verranno affrontati, con lectio magistralis e dibattiti in presenza oltre che in live-streaming, o solo online se si dovesse rendere obbligatoria questa modalità, temi che riguardano la fragilità del corpo nella dimensione filosofica, nella riflessione religiosa da parte di teologi e studiosi delle tre grandi tradizioni monoteiste; l'aspirazione di una nuova governance mondiale capace di scongiurare i rischi di catastrofe che gravano sul presente e sul prossimo futuro dell'umanità; l'excursus storico e morale della medicina capace di affrontare con scienza e coscienza il travagliato cammino dell'uomo, vincitore di fronte alla presenza di epidemie e pandemie sempre aggressive ma capaci di essere contrastate; l'industria e del lavoro che cambia nello scenario globale con l'affiorare di una nuova soglia per le produzioni e la tutela dei lavoratori in una nuova economia.

La proiezione verso la dimensione di un Homo sapiens, sapiens, sapiens evolve lo stesso concetto di modernità in un futuro dal volto solo in piccola parte conosciuto costringendo tutte le comunità a pensare il corso della vita in un presente capace di fare previsioni e gestire con saggezza il domani, senza perdere di vista i grandi significati morali universali e la difesa delle conquiste di civiltà raggiunte.

Martedì 7 dicembre

Martedì 14 dicembre ore 17 Palazzo Romagnoli Forlì ore 17 Palazzo Romagnoli Forlì LA NATURA DELL'UOMO FRA

#### LA NEW ECONOMY

Algoritmi, Big Data, Diritti e Lavoro.

Introduce Valter Bielli Giuliano Zignani (Uil)

#### LA FRAGILE NATURA

La sanità nella sda al Covid.

Introduce Pietro Caruso Mafalda Sandrini (ricercatrice), Piero Paola Pisanti (Ministero della Salute), Ragazzini (Cisl), Piero Guietti (Ires-Cgil), Fosco Foglietta (manager sanitario e scrittore) Valdo Spini (Presidente sinodo Valdese)

# DIMENSIONE TERRENA ED ETERNITÀ

(Dicembre 2021)

Confronto fra personalità studiose esponenti di fedi monoteiste.

Introduce Rolando Rizzo Izzedin Elzir (Imam di Firenze)

#### ORARI MESSE

messa feriale e prefestiva: 18.00 messe festive: 8.00 - 11.30

INFO

Telefono 0543.32482 Email: info@ravaldino.it

#### SEGRETERIA

lunedi-mercoledi-venerdi dalle 9 alle 12 martedi-giovedi dalle 15,30 alle 18,30 Email Segreteria: ravaldinoalibero.it

REDAZIONE notedivitaparrocchialearavaldino.it